



Lega, Tosi apre sul programma e sfida le scomuniche

Calderoli spara contro il governo, il sindaco di Verona Tosi apre sulla patrimoniale. A parti invertite, la Lega resta divisa come su Berlusconi. E intanto i bocconiani del Carroccio cercano il dialogo con gli odiati banchieri.

ANDREA CARUGATI
ROMA

Sarà pure il solito Tosi che ormai ci ha preso gusto a fare il bastian contrario nella Lega. E tuttavia ieri, ascoltando i commenti leghisti sul battesimo del governo Monti, sembrava di tornare a qualche settimana fa, quando il sindaco di Verona picchiava du-

ro contro il governo Berlusconi e Calderoli difendeva a spada tratta il patto del Nord tra il Cavaliere e il Senaturo. Ieri le parti si sono perfettamente invertite, ma non il risultato: una Lega che appare divisa. Tosi infatti, parlando a Radio 24, ha aperto più di un canale di dialogo con il neopremier. «Se propone misure condivisibili nulla vieta che le si possa sostenere senza problemi. La patrimoniale per i grandi patrimoni sarebbe una misura di assoluto buon senso, eviterebbe di colpire in modo generico le famiglie o i Comuni come ha fatto anche Berlusconi. Oppure penso alla dismissione del patrimonio dello Stato...». Molto distanti i toni di Calderoli che

ha sparato a zero proprio sulla patrimoniale e sul neo ministero per la coesione territoriale: «Se il buongiorno si vede dal mattino allora è notte fonda e sarò felice di votare contro la fiducia al prossimo esecutivo. Quello è il ministero del centralismo, uno schiaffo al Nord. E quando arriveranno le stangate voglio vedere chi festeggerà». Un cannoneggiamento che si discosta anche dal giudizio di Maroni, che si limita alle calorose congratulazioni verso il neo ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri, scelta proprio da «Bobo» come commissario a Bologna e poi a Parma. Nella Lega convivono umori diversi sul nuovo governo. Che ha indubbiamente una forte trazione padana, con 6 ministri lombardi, compreso il premier nato a Varese, e altri 3 nordici, due piemontesi e un emiliano. Anche i rapporti passati con Monti, oltre ai suoi natali, inducono molti alla prudenza. Se non a un certo imbarazzo, testimoniato dal silenzio del presidente della Provincia di Varese Dario Galli, che a proposito dell'ipotesi Alfano, giorni fa, aveva detto: «Il nuovo premier dovrà essere uomo con la cultura imprenditoriale del Nord...». An-

che il sindaco varesino Fontana ha cercato in modo un po' sbrigativo di liquidare i Natali del neopremier, definendolo «varesino per caso», visto che la sua «ricca famiglia milanese» era sfollata in Insubria quando venne alla luce nel 1943. «In città Monti è molto apprezzato, incarna la sobrietà e la competenza della nostra gente», lo stuzzica il deputato Pd Marantelli, proponendo che il Comune onori il premier con la massima onorificenza varesina, la Martinella del Broletto. C'è il poi il fronte dei bocconiani del Carroccio, capitanati da Giancarlo Giorgetti, che non nascondono la stima per il Prof (e fino a pochi giorni fa erano ben lieti di farsi fotografare sorridenti accanto a lui) e si candidano al dialogo, a partire dalle nomine dentro le grandi aziende statali e nelle fondazioni bancarie. Insomma, se la Lega con Reguzzoni e altri spara sul «governo delle banche, le responsabili della crisi», dall'altro è preoccupatissima dal rischio di dilapidare quella rete di potere politico-economico costruita in anni di governo. Di cui Giorgetti è stato il principale regista. ♦



FONDO DI CREDITO PER I NUOVI NATI. DIAMO FIDUCIA ALLA FAMIGLIA.

L'arrivo in famiglia di un figlio porta con sé nuove esigenze e nuove spese. Per aiutare a sostenerle è stato istituito il Fondo di Credito per i Nuovi Nati. Per i bambini nati o adottati negli anni 2009, 2010, 2011, i genitori potranno richiedere un prestito agevolato fino a **5.000 euro**. Perché chi inizia una nuova vita ha diritto a credere in un futuro più sereno.

www.fondonuovinati.it - numero verde 803.164



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA